

Atlante politico

Quel consenso che condanna a correre

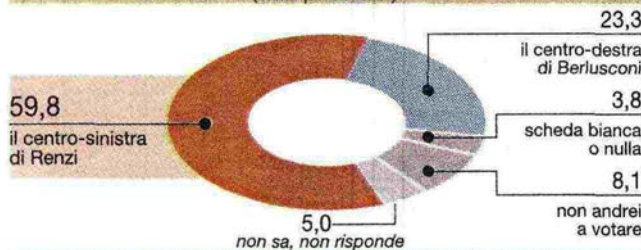
ILVO DIAMANTI

ALL'INDOMANI della fiducia, ottenuta alle Camere, Renzi e il suo governo procedono spediti. Sostenuti da un elevato livello di consenso. Ma, al tempo stesso, da una diffusa consapevolezza circa le difficoltà e i rischi che li attendono.

SEGUE ALLE PAGINE 12 E 13

Ballottaggio Renzi vs Berlusconi

Se dovesse esserci un ballottaggio, chi voterebbe tra... (valori percentuali)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Febbraio 2014 (base:1060 casi)

L'Atlante Politico

Fiducia al 56% per il governo Renzi
uno su tre crede che arriverà al 2018

La promessa di una riforma al mese convince 6 elettori su 10

ILVO DIAMANTI

(segue dalla prima pagina)

OLTRE il 56%, degli elettori, secondo l'Atlante Politico di Demos, attribuisce loro — a Renzi e al governo — un giudizio positivo. Pari o superiore a 6. Non è poco, visto che si tratta del terzo governo negli ultimi tre anni. Da quando Mario Monti, nel novembre 2011, subentrò a Silvio Berlusconi. L'arrivo di Monti, allora, apparve la fine di un incubo. Il suo, non a caso, resta il governo più stimato, al momento dell'incarico. Anche se, un anno dopo, la delusione travolse anche lui.

Matteo Renzi, invece, ha rimpiazzato Enrico Letta alla guida del governo, nelle scorse settimane, dopo tensioni interne alla maggioranza e, per primo, al Pd. Con un'accelerazione che non è piaciuta agli stessi elettori di centrosinistra. Eppure il consenso a favore del governo e, a maggior ragione, del Premier appare molto ampio. La fiducia personale nei confronti di Renzi, infatti, supera il 64%. Ma è interessante osservare come il più apprezzato, dopo di lui, resti proprio Letta (52%). D'altronde, la

quota di chi valuta il governo Renzi migliore del precedente, guidato da Letta, non è maggioritaria. Misura, infatti, intorno al 44%, mentre oltre un terzo degli elettori li giudica più o meno equivalenti.

La considerazione di cui ancora dispone Letta appare, in qualche misura, un riconoscimento e, forse, anche un "risarcimento" di fronte al — discusso — finale del suo governo. Ciò, però, rende ancor più significativo il grado di fiducia personale nei confronti di Renzi. (Che, fra i "simpatizzanti" di Letta, sale all'85%.) E ne suggerisce la ragione, forse, più importante. La domanda di "autorità". La richiesta di guida e di rappresentanza che ampia parte della società ha, ormai, trasferito dai partiti alle persone. Tanto che, lo rammentiamo, quasi il 70% degli italiani si dice d'accordo con l'opinione secondo cui, in questo clima di confusione, «ci vorrebbe un uomo forte alla guida del Paese» (Sondaggio Demos, gennaio 2014). Renzi, in fondo, risponde a questa estesa domanda di leadership. Sottolineata dal consenso trasversale di cui egli dispone. Da Sinistra a Destra, passando per il Centro. Con la sola eccezione degli elet-

tori del M5S, fra i quali, peraltro, è apprezzato da oltre il 43%.

Certo, a Renzi manca la legittimazione del passaggio elettorale. Tuttavia, egli è stato plebiscitato alle primarie del Pd, l'unico partito "vero" rimasto. Ma il suo consenso dipende anche dal "modo" in cui si è imposto. Con la forza. Per certi versi, con la prepotenza. Renzi appare, quindi, il premier di un "governo personale", che egli ha plasmato. E solo da lui ottiene significato. D'altronde, egli eredita una maggioranza definitiva, dal suo stesso predecessore, "strana". Uscita da un'elezione senza vincitori. Che ha rivelato un Paese diviso in tre grandi minoranze, poco comunicanti. Così, oggi la maggioranza degli elettori non si scandalizza se, per approvare alcune leggi, il governo debba ricorrere al sostegno dell'opposizione. Al voto di Sel, a parlamentari del M5S o a Forza Italia. Le polemiche suscitate dal negoziato con Silvio Berlusconi per delineare una nuova legge elettorale, l'Italicum, sembrano poco significative a gran parte degli elettori. D'altra parte, è difficile sostenere che ad avvantaggiarsene sia stato Berlusconi. Semmai, pare

vero il contrario, a giudicare dalle stime elettorali, che vedono il Pd in crescita e il Centrosinistra largamente in vantaggio. Mentre, in caso di ballottaggio fra le due principali coalizioni, come

previsto dall'Italicum, il successo del Centrosinistra guidato da Renzi sul Centrodestra di Berlusconi (o meglio, del leader da lui designato) risulterebbe schiacciante.

Dunque, Matteo Renzi oggi appare l'Uomo Forte e Veloce, richiesto da una parte (ampia) del Paese per fare fronte alla debolezza della politica. Tuttavia, le riserve sulla sua effettiva capacità di "salvare" l'Italia e di realizzare i suoi buoni propositi appaiono diffuse. Da un lato, infatti, il 57% degli intervistati, nel sondaggio di Demos, crede che egli sarà, davvero, in grado, come ha promesso, di realizzare 4 riforme nei prossimi 4 mesi. Ma, dall'altro, oltre 4 elettori su 10 la pensano diversamente. Allo stesso modo, il 54% pensa che riuscirà a portarci "oltre la crisi". Ma, al momento dell'insediamento a Palazzo Chigi, la quota di quanti credevano nella capacità di Enrico Letta di "salvarci" era superiore al 60%. Nel caso di Mario Monti: superava l'80%. Il

problema è che ci siamo abituati all'instabilità. All'insicurezza. Peraltro, gli italiani tendono a "rimuovere" i pericoli che vengono dall'esterno. La crisi che lacererà l'Ucraina, infatti, appare

una minaccia al 41% circa degli intervistati, ma il 44% (cioè, una componente maggiore) pensa il contrario. La vede, cioè, come un'ombra lontana.

Tuttavia, il clima di incertezza che ci avvolge rende difficile guardare distante. Solo un terzo degli italiani, infatti, crede che questo governo durerà fino alla conclusione della legislatura. Non pochi, viste le difficoltà di questa fase. Ma, comunque, una minoranza. Matteo Renzi, dunque, è costretto a correre veloce. Perché la velocità è il suo marchio. Ma anche una necessità. Per affrontare molteplici insidie

che, a detta degli stessi italiani, gli giungono da diverse direzioni. Lontane e vicine. I mercati, l'Europa, la delusione dei cittadini. L'opposizione di Fi e, ancor più, del M5S. Le trappole tese dai nemici. Ma, soprattutto, dagli amici. Dagli alleati e, in primo luogo, dal suo stesso partito. Il Pd. Dove molti sono in attesa. Che inciampi in qualche ostacolo. In qualche promessa mancata. Per questo Renzi è condannato a correre. A fare tutto in fretta. Senza troppi programmi. Perché domani è un altro giorno. Si vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affidabilità personale

Il sondaggio Demos attribuisce al neo premier il 64% di affidabilità personale. Dopo di lui c'è il suo predecessore Letta con il 52%: una sorta di "risarcimento" per il modo discusso con cui è avvenuto il cambio della guardia

Domanda di leadership

Il consenso attorno al capo dell'esecutivo conferma che la "domanda di autorità" si è ormai trasferita dai partiti alle persone. E che non scandalizzano più le alleanze trasversali, come quella con Berlusconi sull'Italicum

Stime elettorali (Camera dei deputati)

Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori percentuali*)

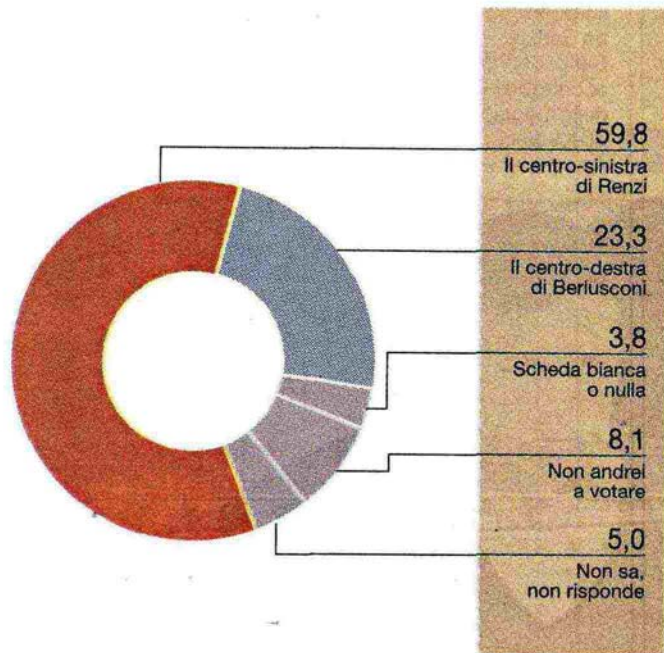
	STIME DI VOTO 25-28 febbraio 2014	STIME DI VOTO 8-15 gennaio 2014	ELEZIONI POLITICHE 2013
Pd	34,8	34,2	25,4
Sel	4,0	3,5	3,2
Forza Italia	21,5	21,9	21,6
Nuovo centro-destra	4,1	6,2	Pdl
Lega Nord	3,3	3,2	4,1
Fratelli d'Italia	2,2	2,0	2,0
Movimento 5 stelle	21,3	21,2	25,6
Scelta civica	2,0	2,3	8,3
Udc	2,1	2,0	1,8
Altri partiti	4,7	3,5	8,0
Totale	100,0	100,0	100,0

* I risultati delle forze politiche che non raggiungono il 2% sono in "altri partiti"

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Febbraio 2014 (base: 1060 casi)

Ballottaggio Renzi vs Berlusconi

Se dovesse esserci un ballottaggio, chi voterebbe tra... (valori percentuali)



Il giudizio sul governo subito dopo la fiducia

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento al Governo Renzi? (valori percentuali di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 - Serie storica)

Governo

	Tutti
Renzi-febbraio 2014	56,1
Letta-maggio 2013	52,6
Monti-novembre 2011	74,0

Governo Renzi: in base all'orientamento politico

	Tra gli elettori
Partito Democratico	80,6
Sel e altri di sinistra	52,2
Forza Italia	56,1
Ncd, Lega Nord e altri di destra	54,4
Movimento 5 Stelle	35,5
Altri partiti	74,9
Astenuti, incerti, reticenti	42,1

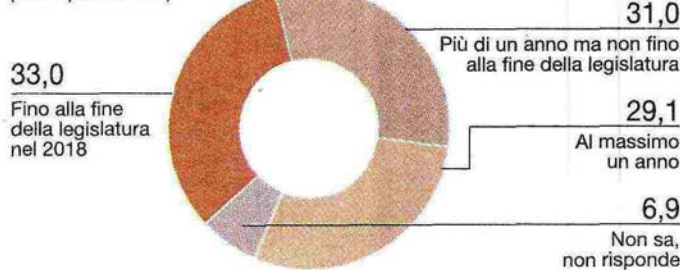
Il gradimento dei leader

Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a... (valori percentuali di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6; tra parentesi la % di quanti non li conoscono o non si esprimono - Serie storica)

	Febbraio 2014	Ottobre 2013
Renzi	64,4 (1,8)	53,1
Letta	51,5 (1,3)	56,9
Bonino	51,3 (2,4)	47,5
Alfano	29,5 (2,0)	36,1
Berlusconi	28,8 (0,8)	17,6
Vendola	27,3 (4,0)	28,8
Monti	25,0 (1,1)	30,0
Padoan	24,5 (35,9)	n.r.
Grillo	22,4 (0,5)	21,6
Salvini	20,8 (20,0)	n.r.
Casini	20,0 (4,0)	23,6

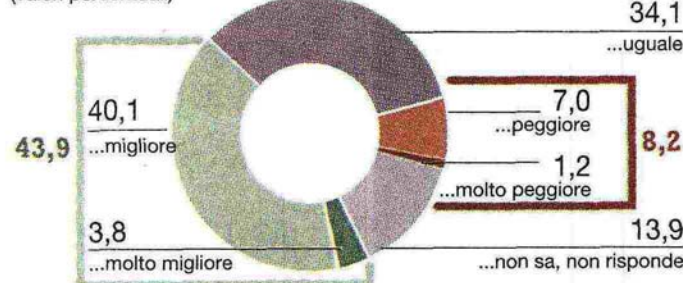
La durata del governo

Secondo Lei, il governo Renzi quanto tempo resterà ancora in carica? (valori percentuali)



Governo Renzi vs governo Letta

Secondo Lei, il governo Renzi rispetto al governo Letta è... (valori percentuali)



Da dove le maggiori difficoltà per Renzi?

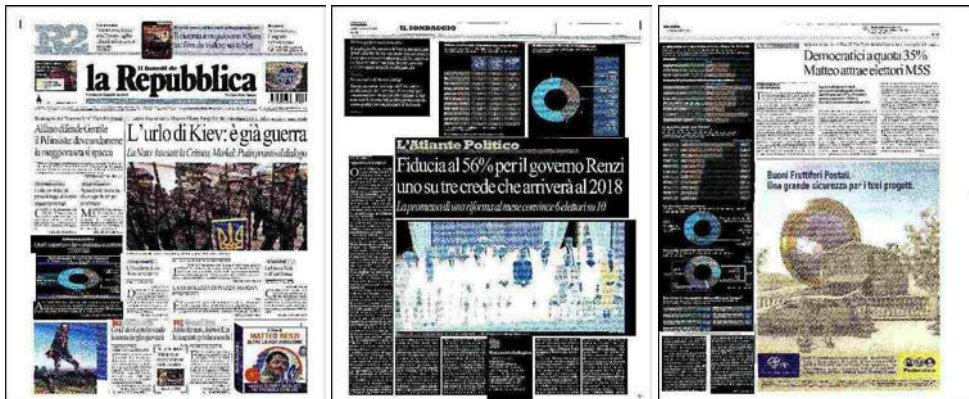
Secondo Lei, da dove potrebbero arrivare le principali difficoltà per il governo Renzi? (valori percentuali)

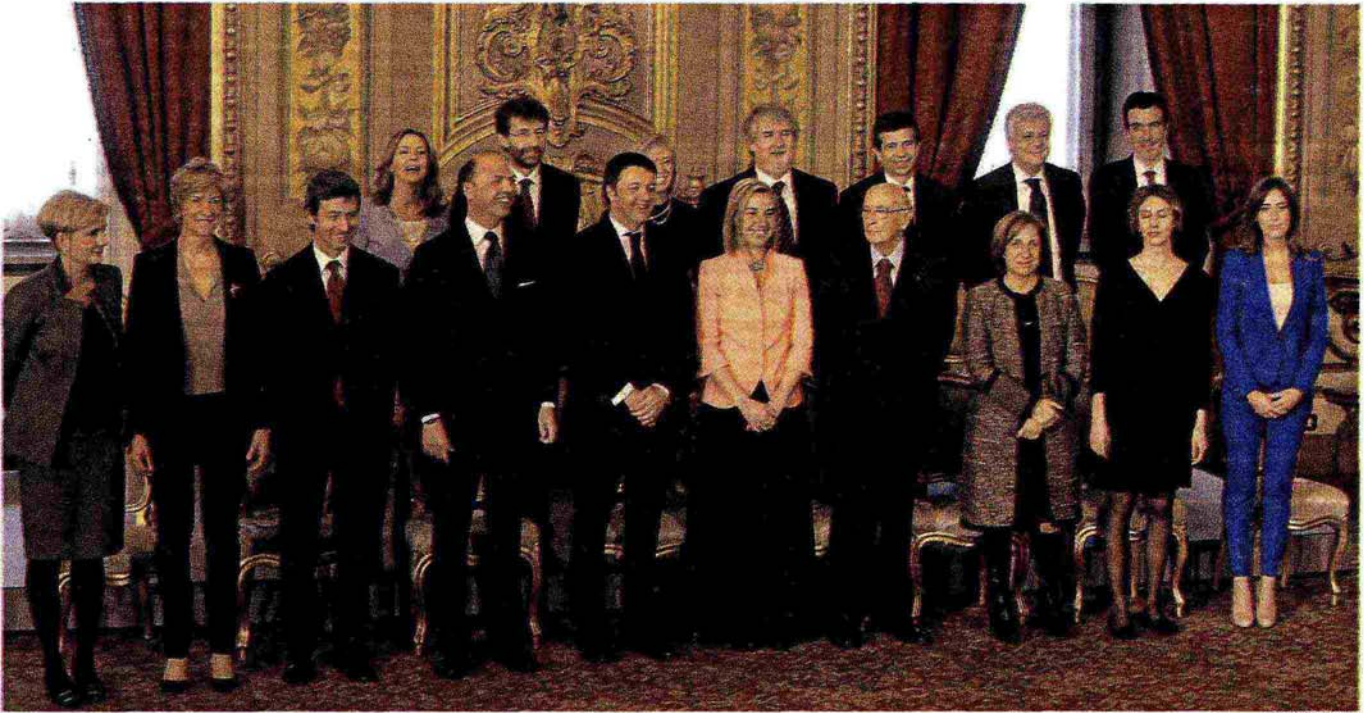
Dallo stesso Pd	23,6	Dall'opposizione di Forza Italia	9,9
Dall'opposizione del M5s	23,2	Dai rapporti con l'Europa e altri paesi	4,5
Dalla delusione dei cittadini e della società	19,0	Non sa, non risponde	8,9
Dal rapporto con gli alleati del nuovo centro-destra e di centro	10,9		



Nota metodologica

L'Atlante Politico è realizzato da Demos & Pi per la Repubblica. Rilevazione condotta nei giorni 25-28 febbraio da Demetra (metodo CATI). Campione nazionale (Italia: N=1060, rifiuti/sostituzioni 6245) rappresentativo della popolazione oltre i 18 anni





Il governo del premier Matteo Renzi con i ministri e il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

FOTO: FOTOGRAMMA

www.ecostampa.it

